

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01177 Ottobre: Sugli alloggi per i militari in servizio nel borgo di Ravina (Trento)	23
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	27
5-01178 Marcolin: Sui casi di <i>post-traumatic stress disorder</i> tra i militari italiani reduci dall'Afghanistan e dall'Iraq	24
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	28
5-01179 Scanu: Sulla nomina del responsabile anticorruzione presso il Ministero della difesa .	24
5-01180 Duranti: Sui lavori di ammodernamento della Mensa n. 1 presso l'Arsenale militare di Taranto	24
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	30
5-01181 Artini: Sulla vigilanza svolta dalla Marina militare in occasione del naufragio avvenuto a Lampedusa tra il 2 e il 3 ottobre 2013	25
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	31
<i>ERRATA CORRIGE</i>	26

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 10 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 9.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-01177 Ottobre: Sugli alloggi per i militari in servizio nel borgo di Ravina (Trento).

Mauro OTTOBRE (Misto-Min.Ling.) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), sottolineando che gli immobili oggetto dell'atto di sindacato ispettivo non risultano nelle disponibilità del patrimonio della Difesa. Si riserva, tuttavia, di svolgere ulteriori approfondimenti.

Mauro OTTOBRE (Misto-Min.Ling.), ringraziando il rappresentante del Governo, condivide l'opportunità di svolgere un approfondimento al fine di individuare quale sia l'ente dello Stato a cui appartengono i suddetti immobili in gran parte adibiti ad alloggi per i pensionati delle Forze armate. Fa presente, infine, che la provincia autonoma di Trento ha manifestato grande interesse per tali unità immobiliari e che dalla loro alienazione lo Stato potrebbe, soprattutto nell'attuale fase di *spending review*, ricavare importanti entrate finanziarie.

5-01178 Marcolin: Sui casi di *post-traumatic stress disorder* tra i militari italiani reduci dall'Afghanistan e dall'Iraq.

Marco MARCOLIN (LNA) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando come il fenomeno dell'esistenza di numerosi casi di disordini psicologici legati al trauma dei combattimenti sia da anni attentamente osservato da due dei Paesi, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, maggiormente impegnati nelle missioni internazionali e come sia necessario che anche il nostro Paese approfondisca la situazione all'interno delle Forze armate.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marco MARCOLIN (LNA) prende atto delle importanti assicurazioni fornite dal rappresentante del Governo che rimarcano l'attenzione prestata dalla Difesa alla prevenzione del preoccupante fenomeno, sia prevedendo una rigorosa selezione dal punto di vista psico-fisico nel reclutamento, sia sviluppando in maniera adeguata l'addestramento.

Si dichiara, tuttavia, parzialmente soddisfatto della risposta che non affronta la preoccupazione di come la Difesa intenda fronteggiare il disagio di chi ha servito il Paese in circostanze tanto impegnative e difficili, anche prevedendo degli appositi percorsi di reinserimento soprattutto a favore di coloro che prestino servizio presso le Forze armate a tempo determinato.

5-01179 Scanu: Sulla nomina del responsabile anticorruzione presso il Ministero della difesa.

Gian Piero SCANU (PD) illustra l'interrogazione in titolo sottolineando che la nomina del responsabile anticorruzione rappresenta uno snodo fondamentale per un'Amministrazione così delicata come è la Difesa. Per questa ragione è particolarmente rilevante conoscere i tempi del

procedimento e i motivi per cui sino ad oggi non è stato possibile provvedere.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO assicura l'interrogante che il procedimento finalizzato alla nomina del responsabile per l'anticorruzione è stato avviato per tempo dall'Amministrazione della Difesa, precisando che il soggetto da nominare è già stato individuato ma che si è ancora in attesa del parere della Commissione di valutazione (CIVIT). Segnala, inoltre, che lo stesso Ministro della Difesa ha espressamente escluso la possibilità di procedere alla nomina richiamando soggetti in congedo e che per tale indispensabile figura apicale è stato, dunque, necessario individuare il soggetto tra coloro che sono dotati del necessario grado e senza responsabilità contrattuali. Il ritardo segnalato dall'interrogante è ascrivibile, pertanto, a tali difficoltà e all'opportunità di consentire al responsabile per l'anticorruzione di riuscire a svolgere efficacemente i compiti per cui viene nominato organizzando il relativo ufficio in maniera adeguata alla particolare complessità del Ministero della difesa.

Gian Piero SCANU (PD) apprezza lo sforzo fatto dal rappresentante del Governo per dare una risposta esaustiva e ricca di buone intenzioni, ma che tuttavia non consente di dichiararsi completamente soddisfatto. Ritiene anch'egli che il responsabile per l'anticorruzione debba essere scelto tra coloro che sono estranei all'esercizio di funzioni e compiti in materia di contratti. Nell'invocare il più assoluto rigore ai fini di una scelta che imponga correttamente il rapporto tra controllato e controllore, esorta il rappresentante del Governo a comunicare con tempestività alla Commissione il nominativo del soggetto incaricato e a fornire tutti gli elementi utili in merito alle modalità con cui il Dicastero intende organizzare il relativo ufficio.

5-01180 Duranti: Sui lavori di ammodernamento della Mensa n. 1 presso l'Arsenale militare di Taranto.

Donatella DURANTI (SEL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), evidenziando come i ritardi fatti registrare dai lavori di ammodernamento della mensa dell'Arsenale Militare di Taranto siano dipesi da fattori imprevisi ed imprevedibili.

Donatella DURANTI (SEL), replicando, si dichiara insoddisfatta per la risposta fornita che conferma le preoccupazioni evidenziate nell'interrogazione. Ritiene non giustificabile che i lavori di ammodernamento e ristrutturazione della mensa dell'Arsenale Militare di Taranto possano durare tredici anni e che si indichi, come alibi, il verificarsi di fattori non prevedibili. Ricorda che nel medesimo arsenale una situazione simile si è registrata per quanto riguarda il cosiddetto piano Brin in merito al quale aveva presentato un atto di sindacato ispettivo che nello scorso mese di luglio ha ricevuto una risposta analoga a quella odierna. Lo scopo dell'interrogazione è quello, dunque, di comprendere se tali ritardi siano imputabili all'incapacità dei responsabili che hanno commissionato lavori spendendo ingenti risorse economiche, rendendo necessario ad esempio l'acquisto di buoni pasto per i dipendenti, oppure se si possano addirittura ipotizzare delle responsabilità penali. Emerge, comunque, una grave sottovalutazione delle problematiche non risolte e una carenza di controlli che non hanno impedito lo spreco di risorse. Il degrado e le condizioni non operative dello stabilimento della Marina potranno essere constatate di persona dai componenti della delegazione della Commissione difesa che si recherà prossimamente in missione a Taranto.

5-01181 Artini: Sulla vigilanza svolta dalla Marina militare in occasione del naufragio avvenuto a Lampedusa tra il 2 e il 3 ottobre 2013.

Massimo ARTINI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando l'imbar-

razzo con cui è stata accolta dalla delegazione della Camera dei deputati, guidata dalla Presidente Boldrini, recatasi a Lampedusa in occasione del tragico naufragio, la risposta da parte delle autorità competenti secondo la quale la presenza del barcone con a bordo oltre 500 profughi non era stata rilevata dalle strumentazioni del sistema di controllo del traffico marittimo.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Massimo ARTINI (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto per l'articolata risposta fornita dal rappresentante del Governo. Osserva, infatti, che alcune affermazioni risultano contraddittorie con il quadro degli elementi informativi a lui disponibili. Fa presente che il *software* utilizzato dalla Marina Militare italiana – vale a dire il MCCIS Maritime Command and Control Information System – consente il controllo centralizzato e in diretta dei traffici delle navi in transito nel canale di Sicilia e tali dati possono essere altresì diffusi a livello internazionale. Non risulta, dunque, plausibile la mancanza di una traccia relativa all'imbarcazione dei profughi tanto più in considerazione che il sistema è coadiuvato dalle informazioni fornite dalla Guardia costiera e dalla Guardia di finanza, che operano nelle acque territoriali, e da quelle dei tre radar di terra. Segnala inoltre che la presenza di circa cinquanta pescherecci rappresenta una percentuale nettamente inferiore rispetto a quanto normalmente viene registrato in quel tratto di mare a quell'ora. Pur nella consapevolezza delle difficoltà che ha la Marina Militare rispetto a taluni navigli ormai obsoleti ed inadeguati, si riserva di formulare ulteriori atti di sindacato ispettivo anche presso l'Assemblea nel tentativo di capire esattamente come sia stato possibile che tale imbarcazione potesse giungere alla distanza di

un miglio dalle coste lampedusane senza essere individuata dalle strumentazioni radar.

Elio VITO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.35.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 99 del 9 ottobre 2013, a pagina 77, seconda colonna, trentaquattresima riga, sostituire le parole: « del Capo », con le seguenti: « dei Capi ».

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01177 Ottobre: Sugli alloggi per i militari in servizio nel borgo di Ravina (Trento).

TESTO DELLA RISPOSTA

Nel merito delle questioni poste con l'interrogazione a risposta immediata in argomento, si rappresenta che in località Borgo di Ravina (Provincia di Trento), non risultano essere presenti alloggi di servizio gestiti dalle Forze armate.

In ragione di ciò, con riferimento sia alla possibilità di cessione a titolo oneroso degli immobili in titolo, sia all'entità dei canoni applicati agli inquilini, il Dicastero si trova nella materiale impossibilità a fornire riscontro, trattandosi, come è evidente, di questioni non riferibili a competenze della Difesa.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01178 Marcolin: Sui casi di *post-traumatic stress disorder* tra i militari italiani reduci dall'Afghanistan e dall'Iraq.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In linea generale, rappresento che la Difesa attua il contrasto allo stress operativo attraverso la prevenzione e la cura.

Gli strumenti per la prevenzione sono:

il reclutamento, che consente di arruolare personale sicuramente idoneo dal punto di vista psico-fisico e attitudinale;

l'addestramento, che consente, fra l'altro, di mettere il personale nelle migliori condizioni per svolgere le proprie mansioni con appropriatezza, proficienza e adeguatezza;

il monitoraggio, inteso come il mantenimento delle condizioni psicofisiche e attitudinali (idoneità) in maniera sistematica (visite periodiche a cadenza obbligatoria, annuale, pluriennale o episodica nell'imminenza di particolari impieghi/missioni).

La cura, invece, si effettua mediante l'individuazione tempestiva di eventuali casi di disturbo acuto da stress, disturbo post-traumatico da stress, per l'adeguato trattamento.

Fatta questa premessa, con riferimento ai dati inerenti al Disturbo Post-Traumatico da Stress (DTDS), segnalo che:

agli atti dell'Osservatorio Epidemiologico della Difesa sono presenti 16 casi, di cui 3 nel 2007, 9 nel 2008, 1 nel 2010 e 3 nel 2011;

risultano estrapolati dai ricoveri (post-sgombero da Teatro Operativo estero) presso il Celio 16 casi, di cui 2 nel 2008, 3 nel 2009, 1 nel 2010, 3 nel 2011 e 7 nel 2012;

questi dati si riferiscono al periodo 2007 e primo trimestre 2013.

Devo osservare, tuttavia, che è possibile una sottostima del tasso di incidenza del Disturbo Post-Traumatico da Stress per due ragioni:

mancata segnalazione;

tendenza da parte del personale ad occultare/dissimulare il disturbo, al fine di evitare provvedimenti medico-legali.

In ogni caso, è da ritenere che il tasso « reale » di incidenza di tale disturbo nelle nostre Forze armate possa essere inferiore (anche sensibilmente) rispetto a quello delle Forze armate alleate/amiche per almeno due motivazioni:

migliore selezione del nostro personale;

minor carico operativo (per intensità e durata).

Per quanto concerne, invece, gli episodi di suicidio, la Difesa ha da tempo attuato una mirata attività di prevenzione specificamente mirata ad individuare eventuali soggetti a rischio già nelle prime fasi dell'incorporazione e ad analizzare situazioni ambientali e personali che possono costituire potenziali concause o fattori di rischio.

Dal 1984, i dati del fenomeno sono raccolti dall'Osservatorio Permanente sul fenomeno dei suicidi, mentre ogni singola Forza armata ha attivato Consultori Psicologici con accesso facilitato per il personale militare.

Con la sospensione del servizio di leva obbligatorio, il fenomeno dei suicidi nelle Forze armate e nell'Arma dei Carabinieri si è sostanzialmente ridotto a valori non statisticamente rilevabili: tale dato positivo è emerso dal progetto «Studio relativo all'analisi osservazionale dei casi di suicidio nei militari dell'Arma» e dall'analogo «Studio per la conoscenza e prevenzione del fenomeno suicidario in ambito militare».

Il numero degli psicologi e degli psichiatri militari impegnati nella selezione del personale all'atto dell'arruolamento, è stato incrementato proprio per soddisfare l'esigenza di approfondire le valutazioni cliniche sugli stati latenti o pre-morbosi per ogni candidato.

Il personale militare è sottoposto a specifici accertamenti prima dell'invio in teatro operativo, nel contesto di una visita medica al termine della quale viene ril-

sciata l'idoneità psicofisica all'impiego. Successivamente, al rientro dalla missione, il personale viene monitorizzato e, se ritenuto opportuno, sottoposto a ulteriori approfondimenti di merito.

Con specifico riguardo al numero dei suicidi avvenuti entro due anni dall'impiego in Teatro Operativo Afgnano o Irakeno, sono noti, purtroppo soltanto dati parziali riferiti ai Carabinieri:

2 casi in personale impiegato in Afghanistan;

2 casi in personale impiegato in Irak.

Proprio per consentire un adeguato flusso dei dati, attualmente previsto in modo aggregato e non nominativo, è in atto una pianificazione organizzativa nell'ambito del *Board* appositamente costituito presso il competente ufficio della Sanità militare.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-01180 Duranti: Sui lavori di ammodernamento della Mensa n. 1 presso l'Arsenale militare di Taranto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole interrogante, con l'atto in argomento, ha posto in rilievo alcuni profili di criticità in merito alla mensa sita presso l'Arsenale militare di Taranto, evidenziando come la stessa sia, ormai da tempo, oggetto di interventi manutentivi e di ammodernamento.

Al riguardo, la Marina militare, pur nel noto contesto di limitazioni nella disponibilità di fondi, ha già avviato tutte le azioni necessarie per poter rendere pienamente funzionante la mensa in questione, il cui mancato completamento a seguito del contratto del 2011, come riportato nell'atto, risulta essere dipeso da fattori imprevedibili ed imprevedibili.

Con particolare riferimento alla dinamica degli eventi storici rendo noto che a maggio 2012, in seguito alla validazione della progettazione esecutiva, la Direzione Genio militare per la Marina di Taranto ha provveduto alla consegna del cantiere per i lavori che, però, hanno subito una sospensiva, nel novembre dello stesso anno, per la constatazione di un avanzato degrado degli impianti sottostanti la pavimentazione.

Come infatti risulta, testualmente, dal verbale di sospensione dei lavori in data 6 novembre 2012 « Nel corso dei lavori, a seguito della demolizione della pavimentazione della cucina, si è constatato che gli

impianti sottostanti versano in un avanzato stato di degrado con diffuse perdite. Detta circostanza era imprevedibile e imprevedibile al momento della redazione del progetto e non palese all'atto della consegna dei lavori ».

Ciò ha reso necessaria l'attivazione di una procedura d'urgenza per il ripristino degli impianti medesimi, tempestivamente autorizzata dalla competente Direzione Generale dei Lavori e del Demanio, consentendo l'ultimazione di tali specifici interventi nel febbraio 2013.

Al termine di detti lavori infrastrutturali e di impiantistica sono state necessarie, inoltre, opere di sanificazione, rimontaggio, sostituzione apparecchiature ed altre attività ai fini del soddisfacimento dei requisiti HACCP (*Hazard analysis and critical control points*), conclusi nel mese di maggio 2013, mentre, allo stato, restano da ultimare alcuni interventi di ripristino di altri impianti.

L'elencazione delle attività poste in essere dall'amministrazione militare evidenzia che, a fronte di circostanze imprevedibili ed imprevedibili, è stato posto in essere ogni possibile sforzo per risolvere i problemi e sono state già avviate le necessarie azioni per assicurare l'agibilità della struttura ed evitare ulteriori ritardi nell'esecuzione dell'opera.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-01181 Artini: Sulla vigilanza svolta dalla Marina militare in occasione del naufragio avvenuto a Lampedusa tra il 2 e il 3 ottobre 2013.

TESTO DELLA RISPOSTA

In premessa, vorrei ricordare che la Marina Militare è impegnata, ormai da anni, al controllo dei flussi migratori nel Canale di Sicilia, partecipando in maniera continuativa, 7 giorni su 7, all'operazione « Vigilanza Costante ».

Tale gravoso impegno ha consentito di salvare negli ultimi 10 anni la vita ad almeno 100/120 mila migranti, soccorsi a bordo delle nostre unità navali o accompagnati verso un approdo sicuro.

La notte del disgraziato incidente, il sistema di sorveglianza marittima descritto dall'Onorevole interrogante e realizzato in collaborazione con Guardia Costiera e Guardia di Finanza era attivo e funzionante.

La Nave impegnata in operazione, Nave Vega, un pattugliatore attrezzato per tale tipologia di attività, si trovava alla distanza di circa 35 miglia nautiche (circa 70 km) a sud di Lampedusa nel settore assegnato di pattugliamento, in una zona in cui erano presenti circa 50 pescherecci intenti in attività di pesca.

In quella notte i radar della nave non hanno mai localizzato alcun contatto correlabile con una imbarcazione intenta al trasporto di migranti. A causa della notevole distanza, inoltre, il pattugliatore Vega non avrebbe potuto tracciare al radar di bordo il barcone tragicamente naufragato.

Per completezza d'informazione, preme evidenziare che sia l'unità navale sia i radar terrestri non dispongono di sistemi per la registrazione di tracce radar.

Il Pattugliatore d'altura VEGA, appartenente alla Prima Squadriglia Pattugliatori di base ad Augusta, ha svolto la missione nell'ambito della Operazione di Controllo dei flussi migratori dal 20 settembre al 4 ottobre 2013.

Nel periodo di attività, Nave Vega ha preso parte ad un totale di sette eventi di Ricerca e Soccorso in mare che hanno interessato altrettante imbarcazioni di migranti dirette verso le coste italiane.